



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 616

GRUPPO LAFERT S.p.A.: LA REGIONE È A CONOSCENZA DELLA RIORGANIZZAZIONE IN CORSO E DEI PIANI AZIENDALI CHE RIGUARDANO GLI STABILIMENTI DI SAN DONÀ DI PIAVE E NOVENTA DI PIAVE?

presentata il 15 gennaio 2025 dai Consiglieri Zottis, Montanariello, Camani, Bigon e Luisetto

Premesso che:

- il Gruppo Lafert S.p.A., azienda leader mondiale nella progettazione e produzione di motori elettrici e azionamenti customizzati per l'impiego industriale, nonché eccellenza in termini di politiche di welfare e di innovazione, opera da oltre 60 anni con sei stabilimenti produttivi, di cui quattro in Italia, e sei filiali commerciali;
- l'azienda ha la sua sede storica nel Veneto Orientale e nei due stabilimenti di San Donà di Piave e di Noventa di Piave trovano occupazione oltre 800 dipendenti;
- nel 2018 gli azionisti hanno sottoscritto un accordo vincolante per la cessione del 100% del capitale sociale, per un corrispettivo pari a 172 milioni di euro, a Sumitomo Heavy Industries Ltd, realtà industriale con sede a Tokyo in Giappone;
- il 60% del fatturato dell'azienda deriva dai mercati tedesco e italiano.

Evidenziato che

- la crisi del comparto manifatturiero veneto continua: il terzo trimestre del 2024, infatti, ha segnato una diminuzione dello 0,3% rispetto al trimestre precedente, al netto degli effetti stagionali, e un calo più marcato del 7,6% nei dati grezzi. Su base annua, la contrazione è dell'1,9%;
- a fine 2024, Istat ha rilevato un calo rispetto ai livelli dell'anno precedente paria al -3,3% (-0,9% rispetto a giugno 2024), che ci attesta a un livello inferiore a quello del 2021;
- la diminuzione dell'utilizzo delle capacità produttive al 75%, il minimo degli ultimi quattro anni, ha portato a una situazione difficile per diversi settori industriali, e tra quelli che registrano maggiormente in trend negativo c'è il tessile-abbigliamento e l'automotive;

- l'industria automobilistica, in particolare, evidenzia dati preoccupanti con una diminuzione del 41% nella produzione di veicoli nei primi dieci mesi e questa tendenza è peggiorata ulteriormente, con un calo del 68% registrato nel mese di ottobre 2024, a causa delle pesanti conseguenze legate alla cassa integrazione e alla sospensione della produzione;
- il calo veneto e nazionale va contestualizzato nella più ampia crisi europea e globale, con la Germania che soffre anche più di noi per effetto del tracollo dell'auto e con una Cina anch'essa indebolita che consuma e cresce di gran lunga meno rispetto al passato;
- ad oggi il clima rimane di incertezza.

Considerato che:

- dopo quasi due anni di ricorso alla cassa integrazione ordinaria, il 13 gennaio scorso la proprietà ha comunicato alle rappresentanze sindacali la chiusura prevista per il 31 marzo 2025, dopo 30 anni di attività, del suo stabilimento di Fusignano (RA) dopo che negli ultimi anni ha sofferto la concorrenza di prezzo dei produttori esteri, in particolare cinesi, che hanno ridotto i tempi di consegna grazie a nuovi hub logistici europei;
- per ottimizzare le economie di scala e i costi fissi del Gruppo, pertanto, la proprietà ha previsto la concentrazione dell'attività produttiva nella sede di San Donà di Piave;
- le criticità del settore e nello specifico dell'azienda in oggetto ricadono direttamente nell'economia del territorio del Veneto Orientale e dei terzisti ad essa legata con le relative conseguenze occupazionali.

Tenuto conto che nel 2022, è iniziato il percorso di cassa integrazione che ad oggi vede l'utilizzo fino ai 3 giorni per lo stabilimento di San Donà di Piave, e fino a 2 giorni per lo stabilimento di Noventa di Piave. Si tratta, inoltre, di una situazione in evoluzione e da novembre in peggioramento.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri

interrogano l'Assessore al Lavoro e il Presidente della Giunta regionale

per sapere:

- se siano a conoscenza di quanto sta avvenendo all'interno del Gruppo Lafert S.p.A. e, in particolare, se sono conoscenza dei piani industriali che interessano gli stabilimenti veneti;
- quali sono le intenzioni della proprietà relativamente alla gestione della cassa integrazione ordinaria.